

# Compensazioni al restyling

*Dalla stretta è atteso un miliardo di gettito, ma la norma che ha generato allarme tra le imprese è destinata a cambiare. Lo dice il ministro Giorgetti in parlamento*

Dalla stretta sulle compensazioni, tesa a contenere l'evasione fiscale (tax gap a 100 miliardi di euro nel 2022) in combinazione con altre misure di contrasto, atteso un maggior gettito fino a 1 miliardo di euro annui. Ma la norma che ha generato molti allarmi tra le imprese è destinata a cambiare. A riconoscerlo è lo stesso ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti davanti le commissioni bilancio di camera e senato riunite.

Poggiani a pag. 23

**TUTTE LE MISURE TESE A CONTENERE L'EVASIONE (TAX GAP A 100 MILIARDI DI EURO NEL 2022)**

## Stretta sulle compensazioni, Giorgetti apre alle modifiche

**Stop alla compensazione "orizzontale" per importi iscritti a ruolo e scaduti di ammontare superiore a 50 mila euro, anziché 100.000 euro**

**Agenzia delle entrate in campo con l'obiettivo di supportare le analisi per l'avvio mirato di procedure esecutive presso terzi (es.: pignoramento in banca)**

Dalla stretta sulle compensazioni, tesa a contenere l'evasione fiscale (tax gap a 100 miliardi di euro nel 2022) in combinazione con altre misure di contrasto, atteso un maggior gettito fino a 1 miliardo di euro annui. Ma la norma che ha generato molti allarmi tra le imprese è destinata a cambiare. A riconoscerlo è lo stesso ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti rispondendo alle replica alla sua audizione sulla manovra 2026 davanti le commissioni bilancio di camera e senato riunite: «la norma sulla compensazione dei crediti di imposta, in particolare dei debiti contributivi sullo stock, lo stiamo valutando», riconosce Giorgetti, «anche perché ci sono alcuni settori che proprio per la tipologia dei crediti di imposta che penso l'auto trasporto, per fare un esempio, lì è una condizione non di tipo di scelta, ma di gestione operativa, tali per cui devono essere preservati».

Dal divieto di compensazione, destinato ai contribuenti con debiti iscritti a ruolo per una soglia superiore a 50 mila euro (in luogo dell'attuale soglia pari a 100 mila euro), per i quali risultano scaduti i termini per il pagamento, sono attesi 207 milioni di gettito, a partire dal 2026. Queste le prime indi-

cazioni, fornite nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame della manovra economica per il triennio 2026/2028, da parte del Presidente dell'ufficio parlamentare di bilancio, dal Vice capo dipartimento di economia e statistica della Banca d'Italia e dalle sezioni riunite della Corte dei Conti.

Il disegno di legge richiamato, com'è noto, introduce una serie di misure di contrasto all'evasione e alla riscossione coattiva per il triennio 2026/2028, stante il fatto che, seconda l'ultima relazione sull'economia, il fenomeno dell'evasione, sebbene in calo, è ancora molto ampio con il tax gap che ammonterebbe a circa 100 miliardi nel 2022. Il presidente dell'ufficio parlamentare evidenzia che, tra le misure di intervento introdotte figurano la nuova forma di liquidazione automatica dell'Iva, in caso di omessa dichiarazione, e una intensa attività di contrasto alle indebite

compensazioni.

Si dà atto, inoltre, che la nuova defi-

nizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (rottamazione dei ruoli) resta riservata, con conseguente restrizione della platea, ai contribuenti che hanno commesso errori nella dichiarazione o che non hanno versato i tributi nonostante la presentazione della dichiarazione dei redditi ma con una maggiore dilazione per l'esecuzione del pagamento giacché l'orizzonte temporale è stato previsto a nove anni.

Sono state indicate ulteriori misure di contrasto alle indebite compensazioni con particolare riferimento agli ulteriori limiti alla compensazione dei crediti d'imposta e dei debiti contributivi e assistenziali (Inps e Inail) e, soprattutto, è stata introdotta l'impossibilità di utilizzare la compensazione "orizzontale" in presenza di contribuenti che hanno importi iscritti a ruolo e scaduti per un ammontare superiore a 50 mila euro, anziché 100.000 euro (attuale soglia).



Sul tema, la Corte dei Conti, analizzando l'attuale art. 26 del disegno di legge di bilancio 2026, prende atto della volontà di introdurre controlli più efficaci, rispetto al passato, sulle compensazioni d'imposta, al fine di neutralizzare frodi ed abusi, prevedendo anche la possibilità di controlli preventivi dei crediti che i contribuenti desiderano utilizzare in compensazione.

La magistratura contabile, sul tema, rileva che dalla relazione tecnica il fenomeno dell'utilizzo di compensazioni indebite ha toccato il valore assoluto di 561 milioni di euro nella prima parte di quest'anno (2025) con una proiezione a 748 milioni su base annua; per la Banca d'Italia, inoltre, il maggior gettito, derivante dall'applicazione di talune disposizioni finalizzate al contrasto all'evasione fiscale ma anche dalla stretta sulle compensazioni, raggiunge addirittura 1 miliardo di euro all'anno.

La Corte dei Conti, inoltre, prende atto della stima relativa alla riduzione della soglia (da 100.000 euro a 50.000 euro) relativa ai debiti iscritti a ruolo e per i quali risultano scaduti i termini di pagamento che, secondo le stime governative, dovrebbe avere un effetto positivo di natura meramente finanziaria di circa 207 milioni di euro a partire dal prossimo anno (2026).

Si aggiunga, a tale operatività, quella introdotta dal successivo art. 27 il quale dispone che l'Agenzia delle entrate possa mettere a disposizione degli agenti per la riscossione i dati aggregati sui corrispettivi fatturati dai

debitori iscritti a ruolo verso particolari soggetti terzi negli ultimi sei mesi, con l'obiettivo di supportare le analisi per l'avvio mirato di procedure esecutive presso terzi (come, per esempio, il pignoramento presso le banche) con un intervento sul comma 5-bis dell'art. 1 del dlgs 127/2015 (fattura elettronica

e trasmissione telematica dei corrispettivi).

La conseguenza è piuttosto chiara giacché l'agente incaricato per la riscossione risulterebbe agevolato nell'individuare i clienti del debitore iscritto a ruolo con un potenziamento degli strumenti attualmente presenti.

**Fabrizio G. Poggiani**

— © Riproduzione riservata — ■